

NARRATIVA & ASSERTIVITA'

NARRATIVA & ASSERTIVITÀ

Il tema dell'assertività, l'identikit della persona assertiva e i fattori di protezione e di rischio che influenzano il nostro essere assertivi emergono dalle storie dei protagonisti....

1.

Il secolo / Javier Marias (Einaudi)

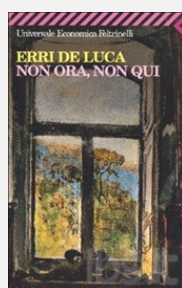


Casaldàliga ha avuto molte vite, e in ognuna di esse ha inevitabilmente fallito l'appuntamento con ciò che ha sempre agognato: un'immagine «nitida e inconfondibile» di se stesso, un qualcosa che si potesse chiamare destino. Abulico e vile, Casaldàliga è un giudice in pensione che, alle soglie della morte, riannoda i fili di un'esistenza costantemente determinata dalla passività e dall'indecisione. Almeno fino a quel 1939 in cui divenne un delatore. Cosa spinge un uomo a tradire, a cedere alle peggiori nefandezze anche quando all'apparenza non vi sarebbe costretto, è il tema del *Secolo*. Il legame tra tempo, destino e identità è il tema di ogni libro di Javier Marias.

2.

Non ora, non qui / Erri De Luca

(vedere critica di Touzovirt Madjid – Università di Blida – Algeria)



"Questo breve e intenso primo libro di Erri De Luca porta già impressi in ogni frase - mi sembra - i segni di un vero scrittore: un tono di voce che appena si coglie diventa inconfondibile, e la integrità di uno sguardo che sa mettere nel giusto fuoco i pensieri e i sentimenti. Qui la memoria non è consolazione, ma è un dramma, e il tempo gioca un suo gioco crudele stabilendo distanze insormontabili tra chi narra e la materia del proprio racconto. Una luce bianca e densa come quella che filtra da nuvole alte bagna queste pagine. E la luce in cui il protagonista de "Il posto delle fragole" di Bergman vedeva i propri genitori ancor giovani intenti a pescare con la canna sulle rive di un lago. Leggendo questo libro che rievoca i momenti di un'infanzia trascorsa a Napoli e per sempre scomparsa, ho ripensato a quell'immagine struggente che dice con assoluta e trasparente immediatezza il dolore per la vita che tutto cancella e ci rende estranei a noi stessi e al nostro passato." (Raffaele La Capria)

3.

Lasciando casa / Anita Brookner (Neri Pozza)



Londra, fine anni Settanta. A ventisei anni, Emma Roberts è una giovane donna che vive un fragile equilibrio tra la sofferenza e il piacere che la solitudine le procura. Tratta la vita proprio come il giardino oggetto dei suoi studi: taglia, cura, accorcia le sue emozioni e i desideri per realizzare il proprio ideale, un'esistenza caratterizzata dal decoro e dalla moderazione.

Aspira, come dice lei stessa, a condurre i suoi giorni «secondo l'ideale classico fatto di ordine, controllo e autonomia».

Sa, tuttavia, anche che, se vuole pienamente realizzare le sue aspirazioni, deve in qualche modo sciogliere il cordone ombelicale che la lega alla madre. Quell'amore così intenso, e così esclusivo da mutarsi in angoscia, per una donna che è sopravvissuta alla vedovanza considerandola un ritorno al suo stato naturale, e che trascorre il suo tempo a leggere e a pensare, deve essere per un po' messo da parte per cercare sicurezza altrove, nel duro confronto con il mondo....

4.

Una barca nel bosco / Paola Mastrocola



Questa è la storia di Gaspere Torrente, figlio di pescatore e aspirante latinista, approdato a Torino da una piccola isola del Sud Italia. Un ragazzo come lui, che a tredici anni traduce Orazio e legge Verlaine, deve volare alto, deve fare il liceo e dimenticare il piccolo mondo senza tempo dell'isola. E allora eccolo entrare al liceo, dove non trova grandi maestri ma insegnanti impegnati a imbastire compresenze, eccolo accanto ai compagni, con le scarpe sbagliate e la felpa senza cappuccio. È fuori moda, fuori tempo, fuori posto: un pesce fuori dalla sua acqua, una barca in un bosco.

5.



Le difettose / Eleonora Mazzone

Ci sono figli cercati con un'ostinazione cristallina, perché il tarlo della loro assenza scava fino a occupare tutto lo spazio di una vita.

È per questo che Carla comincia a frequentare il «reparto delle donne sbagliate». Dove scopre un esercito allegro e disperato di donne «normali», vitalissime, che percorrono la strada della fecondazione artificiale come la loro personale via crucis. Un eccentrico gineceo, ma soprattutto una specie di grande famiglia, di rete carbonara invisibile a occhio nudo, che protegge e sostiene. Anche quando quel dolore che Carla credeva di aver chiuso in una scatola dentro di sé scappa fuori all'improvviso.

Il racconto divertente e amaro di un mondo multiforme e misterioso, quello della maternità, naturale e artificiale. Un romanzo frizzante, ironico, che sa parlare di emozioni con intelligenza e sincera umanità.